

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

LXXX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRINI

	PAG.	
INDICE		
Congedi:		Votazione segreta:
PRESIDENTE	881	PRESIDENTE 884
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		
Modifiche ed integrazioni alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, sul piano regolatore generale degli acquedotti (4041)	881	La seduta comincia alle 10,50.
PRESIDENTE	881, 882	BERAGNOLI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).
GIGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	882	Congedi.
LUSOLI	882	PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bottari e Buzzetti.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, sul piano regolatore generale degli acquedotti (4041).
Autorizzazione di spesa di lire due miliardi per il completamento di edifici demaniali autorizzati da leggi speciali (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (4133)	883	PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4041, concernente: « Modifiche ed integrazioni alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, sul piano regolatore generale degli acquedotti ».
PRESIDENTE	883, 884	Come la Commissione ricorda l'esame del provvedimento fu sospeso nella seduta di ieri mattina su richiesta dell'onorevole Cottone dato che in assemblea erano in corso alcune votazioni.
GIGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	883, 884	
LUSOLI	884	
RIPAMONTI	883, 884	
Disegno di legge (Rinvio della discussione):		
Composizione del consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (3710)	884	
PRESIDENTE	884	
ACHILLI, <i>Relatore</i>	884	

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno.

Dò lettura dell'articolo 1 del disegno di legge:

ART. 1.

Gli atti del piano regolatore generale degli acquedotti da pubblicare ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, sono sostituiti dalla relazione generale, dall'indice riepilogativo e dall'elenco delle acque da riservare.

Il piano di ciascuna regione è depositato presso il competente Provvedimento regionale alle opere pubbliche dove potranno prenderne visione i comuni e gli enti interessati.

Il relatore onorevole Baroni ha proposto di sostituirlo con il seguente:

« Gli atti del piano regolatore generale degli acquedotti da pubblicare ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, modificato dall'articolo 1 della legge 1° luglio 1966, n. 506, sono costituiti dalla relazione introduttiva, dall'indice riepilogativo e dallo elenco delle acque da riservare.

La relazione generale e il piano di ciascuna Regione sono depositati presso il competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche, dove potranno prenderne visione i comuni e gli Enti interessati.

Le osservazioni previste dal comma 3 dell'articolo 3 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, possono essere presentate entro il termine di 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Il piano regolatore generale degli acquedotti viene approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 3 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

CIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo accetta la formulazione proposta dall'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo comma del nuovo testo Baroni, al quale non sono stati presentati emendamenti.

(È approvato).

Gli onorevoli Lusoli, Poerio, Napolitano Luigi e Natoli hanno proposto di sostituire il secondo comma con il seguente: « Il piano di ciascuna regione è depositato presso l'ufficio del Genio civile di ogni provincia delle regioni cui si riferisce, dove potranno prenderne visione i comuni e gli enti interessati ».

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ho già dichiarato nel corso della precedente seduta le ragioni per le quali non posso accogliere questo emendamento.

Ho fatto presente agli uffici competenti la necessità di riaprire ulteriormente i termini per la presentazione dei ricorsi, ciò che inizialmente, in verità, era stata contrastata da parte degli uffici ministeriali, in quanto si affermava che l'ulteriore decorso di tempo avrebbe potuto creare degli intralci. Ho fatto notare a questo proposito che una volta depositati gli atti presso gli uffici dei provveditorati regionali alle opere pubbliche, bisogna dare tempo per poter presentare gli eventuali ricorsi.

LUSOLI. Insisto per la votazione del mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento presentato dall'onorevole Lusoli ed altri e sostitutivo del secondo comma.

(Non è approvato).

Pongo in votazione i rimanenti commi dell'emendamento sostitutivo proposto dal relatore Baroni.

(Sono approvati).

Avverto che pertanto l'articolo 1 rimane così formulato.

ART. 1.

Gli atti del piano regolatore generale degli acquedotti da pubblicare ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, modificato dall'articolo 1 della legge 1° luglio 1966, n. 506, sono costituiti dalla relazione introduttiva, dall'indice riepilogativo e dall'elenco delle acque da riservare.

La relazione generale e il piano di ciascuna regione sono depositati presso il competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche, dove potranno prenderne visione i comuni e gli enti interessati.

Le osservazioni previste dal comma 3 dell'articolo 3 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, possono essere presentate entro il termine di 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Il piano regolatore generale degli acquedotti viene approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 3 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne dò lettura:

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa di lire due miliardi per il completamento di edifici demaniali autorizzati da leggi speciali (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (4133).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 41333: « Autorizzazione di spesa di lire due miliardi per il completamento di edifici demaniali autorizzati da leggi speciali », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

Come la Commissione ricorda in una seduta precedente ho svolto la relazione. Alcuni onorevoli colleghi si sono riferiti al dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento circa gli edifici demaniali incompleti. Basandomi sulle indicazioni emerse durante la discussione nella precedente seduta, ho sollecitato il Ministero dei lavori pubblici a presentare il più presto possibile un elenco aggiornato delle opere demaniali che devono essere completate, in modo da avere, in occasione della discussione del prossimo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, un panorama esauriente di quanto deve essere speso per ultimare le opere iniziate e non portate a compimento.

Il Governo farà dichiarazioni precise sull'utilizzazione dei fondi. Mi sia permesso intanto far presente le decisioni, sia pure in parte interlocutorie, prese dalla Commissione bilancio.

La Commissione bilancio ha esaminato gli emendamenti presentati nel corso della precedente seduta.

Per quanto concerne gli emendamenti presentati dall'onorevole Ripamonti insieme ad altri colleghi e con i quali si tende a stabilire in 20 miliardi gli stanziamenti, sia pure in diverse annualità, per far fronte al completamento degli edifici demaniali, dopo ampia di-

scussione in sede di Comitato per i pareri, è stato richiesto, a norma dell'articolo 30 del Regolamento, che si esprimesse sugli emendamenti stessi la Commissione in sede plenaria. Allo stato delle cose quindi se gli emendamenti dovessero essere mantenuti è necessario attendere il parere che la Commissione bilancio non ha ancora espresso.

Ritengo che l'onorevole Ripamonti, dopo l'assicurazione che il Ministero dei lavori pubblici presenterà un elenco completo delle opere demaniali da completare in occasione della presentazione del prossimo stato di previsione della spesa e con la indicazione della spesa necessaria per il completamento delle opere, non voglia insistere sui suoi emendamenti.

RIPAMONTI. Prendo innanzi tutto atto che gli emendamenti erano tecnicamente idonei, e cioè che la Commissione bilancio non ha espresso parere contrario su di essi. Con essi tendo a far sì che vengano completate opere iniziate, per le quali si sono spese decine di miliardi e che rimangono improduttive.

Faccio notare che per garantire la copertura della spesa non sono ricorso alla riduzione di spese correnti a carico dello Stato per il pagamento di affitti di locali per pubblici uffici presi in locazione, ma ho proposto la utilizzazione di due miliardi del « fondo globale », quale quota di ammortamento del primo rateo del mutuo.

Eventuali perplessità riguardano l'onere occorrente per il completamento delle opere, in quanto la cifra da me indicata può essere sufficiente come può non esserlo. Da questo punto di vista ritengo sia preferibile che lo elenco delle opere da completare sia compilato dal ministero dei lavori pubblici, anche se debbo osservare che un lavoro simile si sarebbe potuto portare a termine nel giro di ventiquattro ore.

Comunque, se il Governo ribadisce l'impegno di offrire in sede di presentazione dello stato di previsione della spesa per il prossimo esercizio finanziario un quadro delle opere demaniali programmate, del loro stato di avanzamento, delle somme occorrenti per il loro completamento e delle previsioni di copertura della spesa, sono disposto a ritirare i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Desidero fornire alcune informazioni.

Confermo innanzitutto che la richiesta dell'onorevole Ripamonti formerà oggetto di una specifica e dettagliata relazione acclusa alla nota preliminare. A questo scopo, la direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzionata sta compiendo accertamenti quanto più possibili approfonditi, tenendo conto che fra le opere che fino a pochi giorni fa figuravano prive di previsioni di finanziamento agli effetti del loro completamento, vi erano le caserme degli agenti di pubblica sicurezza, dei carabinieri e delle guardie di finanza, per le quali invece sono nel frattempo intervenuti i finanziamenti, ed erano compresi anche alcuni fabbisogni per l'edilizia carceraria, per i quali si è provveduto con un ulteriore stanziamento di 7 miliardi.

Pertanto stralceremo queste opere per le quali è previsto uno stanziamento, per soffermarci sul resto.

Quali sono le opere più importanti da completare? Da un primo elenco risulta che per quanto riguarda gli edifici per gli uffici finanziari occorrerebbero altri 3 miliardi e mezzo; per quanto riguarda l'edilizia pubblica sarebbero necessari 2 miliardi e 700 milioni; per l'edilizia giudiziaria, 10 miliardi circa; per i valichi di frontiera 2 miliardi circa, per un complesso di 18 miliardi e 200 milioni. Di queste opere, le più importanti assorbirebbero 11 miliardi e mezzo. Infatti per il completamento del palazzo degli uffici giudiziari di Udine sono necessari 900 milioni; per il completamento della Biblioteca nazionale di Torino sono necessari 750 milioni; per il completamento degli uffici finanziari di Torino sono necessari 200 milioni; per il palazzo di giustizia di Rieti, 50 milioni; per gli uffici giudiziari di Roma, 8 miliardi; per gli uffici finanziari di Genova, 350 milioni, per gli uffici finanziari di Ascoli Piceno, 90 milioni; per gli uffici finanziari di Cagliari, 410 milioni; per gli uffici finanziari di Arezzo, 150 milioni; per gli uffici finanziari di Brescia, 100 milioni e per gli uffici finanziari di Ancona 500 milioni.

LUSOLI. Non è compreso in questo elenco il completamento del palazzo di giustizia di Sanremo.

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'elenco da me ora fornito non è completo.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei due miliardi, stanziati con questo disegno di legge, sono in grado di comunicare alla Commissione che si provvederà con essi al completamento degli uffici finanziari di Udine e della Biblioteca nazionale di Torino. Abbia-

mo proposto un articolo aggiuntivo 2-bis, diretto a consentire il completamento del policlinico universitario di Messina, per un importo di 200 milioni.

Con questi chiarimenti mi auguro che il disegno di legge venga approvato sollecitamente.

RIPAMONTI. Prendo atto delle assicurazioni fornite dall'onorevole rappresentante del Governo e, anche a nome degli altri presentatori, ritiro gli emendamenti proposti.

PRESIDENTE. A questo punto dovremmo procedere all'esame degli articoli. Purtroppo, come ho già detto, non ci è ancora pervenuto il parere della V Commissione.

Per queste considerazioni, sia pure con rammarico, sono costretto a sospendere la discussione del provvedimento, in attesa che la Commissione bilancio ci faccia pervenire il proprio parere sull'articolo aggiuntivo proposto dal Governo.

Discussione del disegno di legge: Composizione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (3710).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Composizione del Consiglio di amministrazione della Azienda nazionale autonoma delle strade ».

Il relatore onorevole Achilli ha facoltà di svolgere la relazione.

ACHILLI, *Relatore*. Signor Presidente, sono costretto a chiedere un rinvio della discussione alla prossima settimana, in cui sicuramente completerò l'esame del provvedimento e sarà quindi in grado di riferire compiutamente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione di questo disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge discusso nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni

IV LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1967

alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, sul piano regolatore generale degli acquedotti » (4041):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Achilli, Alessandrini, Amendola Pietro, Baroni, Beragnoli, Biagioni, Calvetti, Caradonna, Carra, Cavallaro Francesco, Cianca, Degan, Fortini, Fracassi, Giorgi, Guariento,

Lusoli, Nannini, Napolitano Luigi, Natoli, Poerio, Rinaldi, Ripamonti, Russo Vincenzo Mario, Todros.

Sono in congedo:

Bottari, Buzzetti.

La seduta termina alle 11,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO